

L'aeroporto «Mario Mameli» di Elmas (Cagliari) è stato chiuso al traffico dalle 15 circa per una rivolta scoppiata nel Centro di prima accoglienza realizzato nell'area militare dello scalo aereo.

Gli immigrati clandestini, un centinaio, hanno preso il controllo della palazzina e alcune decine di nordafricani hanno raggiunto la pista. Quattro extracomunitari sono sicuramente entrati nella pista dello scalo del capoluogo sardo.

Agenti della Polaria, supportati da altro personale mandato dalla Questura di Cagliari, stanno effettuando un rastrellamento della pista dell'aeroporto e di tutta l'area adiacente all'aerostazione civile dove è scattato lo stato di massima allerta per impedire che immigrati provenienti dal Centro di prima accoglienza possano raggiungere gli aerei in sosta e la zona partenze e arrivi dello scalo cagliaritano.

Sono stati già ripresi tre dei quattro immigrati che sono riusciti a fuggire dal Centro di prima accoglienza di Elmas, adiacente allo scalo aeroportuale di Cagliari. Si cerca, però, nelle pertinenze aeroportuali, il quarto fuggitivo: per questo, su nota dell'Enac, l'aeroporto rimarrà chiuso fino alle 22, ma la chiusura potrebbe protrarsi più a lungo qualora il fuggitivo non venisse ritrovato.

La palazzina nell'aeroporto militare, dove è stato realizzato il Centro di prima accoglienza, a circa 150 metri di distanza dalla torre di controllo, è stata circondata dalle forze dell'ordine. La situazione è molto tesa.

I precedenti

La rivolta scoppiata poco dopo le 15 nel centro di prima accoglienza di Elmas e la terza in 11 giorni. Il primo ottobre scorso alcune decine di ospiti extracomunitari avevano appiccato un incendio a materassi, cuscini e arredi al secondo piano dell'edificio, dove si trovavano circa 40 persone, dopo aver manomesso le telecamere di videosorveglianza. Quattro giorni dopo la scena si era ripetuta al primo piano, reso inagibile dall'opera devastatrice dei rivoltosi. All'origine delle due rivolte, il tentativo di impedire il trasferimento ad altro centro di alcuni ospiti. Nei giorni scorsi, dopo nuovi sbarchi dal nord Africa, il numero delle presenze nel Cpa di Elmas è salito ad un centinaio di unità. Nel pomeriggio è scoppiata la nuova rivolta e i manifestanti sono riusciti a sfondare il cordone di sicurezza. Una ventina di persone ha raggiunto di corsa la pista. Dalla torre di controllo è scattato l'allarme col blocco immediato per tutti i decolli e gli arrivi. Mentre è in corso il rastrellamento dell'area aeroportuali alla ricerca dei fuggitivi, è cominciata la preparazione all'irruzione nella palazzina del Cpa col lancio di lacrimogeni.

11 ottobre 2010 - l'Unità